

Su Castrovillari interviene Coldiretti

Campolescio: un rischio «La discarica va chiusa»

Per l'associazione
la riattivazione del sito
penalizza le produzioni

CASTROVILLARI

«Campolescio deve essere "tombata", no a soluzioni dilatorie». Ad affermarlo è Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, in un intervento che precede le risultanze di un procedimento penale che si sta tenendo presso il Tribunale di Castrovillari. In discussione c'è la posizione del direttore dei lavori che, qualche anno fa, avrebbe modificato i termini della capacità di abbanco di una discarica ormai colma di rifiuti. Sulla questione si confrontano la ditta che ha eseguito i lavori, ma anche il Comune di Castrovillari e le associazioni ambientaliste che, dopo sette esposti, hanno generato una battaglia giudiziaria che poggia su precise contrapposizioni: per i periti della Procura non c'è spazio per abbanco neppure un metro cubo di rifiuto, mentre per il Comune e la Regione ci sarebbe un minimo quantitativo di rifiuto trattato che potrebbe essere sistemato nel vecchio impianto, e questo prima della definitiva chiusura.

Ad occhio nudo è chiara l'assenza di capacità di abbanco e, soprattutto, la necessità di sistemare il coperchio ad un sito che pesa sulla qualità dei prodotti agricoli della Piana di Cammarata e su circa 5000 posti di lavoro. La posizione della Coldiretti Calabria su «questo sito - ribadisce Aceto - è molto chiara: chiediamo, ancora una volta, e con forza all'Amministrazione del Comune di Castrovillari, nonché alla Giunta regio-

nale, che si proceda, senza più indugi e senza comportamenti elusivi e dilatori, alla sospensione dei lavori e alla chiusura definitiva del sito di Campolescio, escludendo ogni ipotesi di ulteriore "abbanco" di rifiuti» e che si attui, fin da subito, il blocco immediato di «eventuali lavori, anche per evitare lo spreco di quella quota di risorse economiche utilizzate per opere finalizzate alla riapertura del sito». Il presunto danno di questo «insediamento, che insiste in un'area che dà lavoro ad oltre 5 mila addetti - spiega Aceto - compromette l'immagine e la sempre migliore qualificazione delle produzioni agro-alimentari che insistono nell'area di Cammarata». Aceto ricorda a tutti che il «business dello smaltimento dei rifiuti è a forte penetrazione della criminalità organizzata». Per Coldiretti «occorre che si proceda alla tombatura della discarica in località Campolescio di Castrovillari e il sindaco non può fare altro che muoversi con una soluzione efficace, legittima e consensuale dando così prova di non essere in presenza di un sistema decisionale ostaggio di mille veti». E' ormai il tempo di un nuovo modello che preveda «microimpianti per una vera "economia circolare" del rifiuto».

an. bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sito insiste
su un'area
agricola
che da lavoro
a oltre
5000 persone**